



**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO
n. 15 del 19/12/2024**

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI E DELLA TARIFFE PER L'ANNO 2025 IN ANTICIPAZIONE DEL PIANO D'AMBITO REGIONALE. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventiquattro, addì diciannove del mese di dicembre alle ore 9:30, presso la sede di A.R. Piemonte, Via Pio VII, 9 10135 Torino, in collegamento da remoto via webex, convocata dal Presidente dell'Assemblea, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunita, in sessione ordinaria ed in seduta aperta di prima convocazione, l'Assemblea d'Ambito, nella persona dei Signori:

| CAV/PROVINCE | NOMINATIVO | DELEGA SI/NO | CONTEGGIO PRESENZA | CONTEGGIO QUOTA PRESENTI |
|-----------------------|----------------------|--------------|-------------------------------|--------------------------|
| CAV ALESSANDRINO | Mauro Bressan | no | 1 (in collegamento da remoto) | 1,77 |
| CAV CCR | Fabio Zavattaro | no | 1 (in collegamento da remoto) | 1,49 |
| CAV CSR | Alberto Mallarino | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,51 |
| PROVINCIA ALESSANDRIA | Luigi Benzi | no | 1 (in collegamento da remoto) | 2,32 |
| CAV CBRA | Luigi Giacomini | no | 1 (in collegamento da remoto) | 4,06 |
| PROVINCIA ASTI | Andrea Gamba | si | 1 (in collegamento da remoto) | 1,15 |
| CAV COSRAB | Laura Speranza | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,32 |
| PROVINCIA BIELLA | Elisa Pollero | si | 1 (in collegamento da remoto) | 0,96 |
| CAV ACEM | Michele Odenato | no | 1 (in collegamento da remoto) | 2,17 |
| CAV CSEA | Fulvio Rubiolo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,29 |
| CAV CEC | Pier Giacomo Quiriti | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,72 |
| CAV COABSER | Giuseppe Dacomo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,58 |
| PROVINCIA CUNEO | Luca Robaldo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,27 |
| CAV BN | - | - | - | - |
| CAV MN | Alda Protti | no | 1 (in collegamento da remoto) | 4,44 |
| PROVINCIA NOVARA | - | - | - | - |
| CAV ACEA | Luca Salvai | no | 1 (in collegamento da remoto) | 1,89 |
| CAV CCS | - | - | - | - |

| | | | | |
|--------------------------------|-----------------------|----|-------------------------------|-------|
| CAV COVAR 14 | Leonardo Di Crescenzo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,86 |
| CAV CADOS | Erica Riedo | si | 1 (in collegamento da remoto) | 4,71 |
| CAV BAC 16 | Riccardo Civera | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,28 |
| CAV CISA | - | - | - | - |
| CAV TORINO | Stefano Lo Russo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 9,94 |
| CAV CCA | - | - | - | - |
| CITTA' METROPOLITANA TORINO | Stefano Lo Russo | no | 1 (in collegamento da remoto) | 12,46 |
| CAV CR VCO | Massimo Manzini | no | 1 (in collegamento da remoto) | 3,60 |
| PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA | Alessandro Lana | no | 1 (in collegamento da remoto) | 0,87 |
| CAV COVEVAR | - | - | - | - |
| PROVINCIA VERCELLI | - | - | - | - |
| TOTALE PRESENTI | | | 22 | 79,66 |

Assume la presidenza il Presidente Stefano Lo Russo

Assiste alla seduta il Segretario di ATO-R Dr. Gerlando Luigi Russo.

E' presente in sede il Presidente Paolo Foietta e in collegamento da remoto il Consigliere Fabrizio Vanni.

E' presente in collegamento da remoto il Collegio dei Revisori.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Deliberazione n. 15 del 19/12/2024

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI E DELLA TARIFFE PER L'ANNO 2025 IN ANTICIPAZIONE DEL PIANO D'AMBITO REGIONALE. APPROVAZIONE.

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

PREMESSO CHE:

- La L.R. 1/2018 ha previsto, all'art. 7 comma 1, che "1. Ai fini dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'ambito territoriale ottimale è il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta".
- La medesima norma, al comma 4, stabilisce che: "A livello dell'ambito regionale sono organizzate le funzioni inerenti:
 - a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:
 - 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;
 - 2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;
 - 3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;
 - 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
 - 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);
 - b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;

c) all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003, ad eccezione di quelle per cui i consorzi di area vasta hanno già provveduto ad affidare la chiusura e la gestione post mortem, in coerenza con la disciplina vigente con appositi contratti e intendono proseguire nella gestione dei medesimi.”

- L'Autorità Rifiuti Piemonte (A.R. Piemonte) è la Conferenza d'Ambito regionale costituita, ai sensi della L.R. 1/2018, in data 4 settembre 2023 con la sottoscrizione, presso il Notaio Ganelli di Torino, da parte dei consorzi di area vasta, della Città di Torino, della Città metropolitana di Torino e delle province, della Convenzione istitutiva (repertoriata al numero 56740).
 - La Delibera di Giunta Regionale 3 luglio 2023, n. 16-7151, ha fornito le indicazioni in merito ai principali adempimenti connessi alla costituzione formale della Conferenza regionale e alla prima operatività dell'ente dal 1-1-2024.
 - A.R. Piemonte esercita le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale. In particolare, esercita le seguenti funzioni, ai sensi della L.R. 1/2018:
 - a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico- economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
 - b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
 - c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
 - d) definisce la propria struttura organizzativa;
 - e) approva le modifiche della convenzione che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti di area vasta, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.
 - e bis) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
 - e ter) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.
- Inoltre, la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, è svolta dalla conferenza d'ambito regionale, che si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta.
- L'art. 3 dello Statuto dispone le competenze dell'ente, prevedendo che: *“1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.*
2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
3. In particolare la Conferenza d'Ambito:
 - a) *approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta, anche tenendo conto della programmazione tecnico-economica vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;*
 - b) *approva il conseguente piano finanziario, determinando i costi del segmento di servizio di competenza;*
 - c) *definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;...”*

VISTA la nota della Regione Piemonte prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, conservata agli atti, in esito alle richieste di chiarimenti da parte di A.R. Piemonte prot n° 154 del 5/7/2024 e n°232 del 7/10/2024, che ha chiarito il perimetro delle competenze dell'ente precisando, in sintesi, che:

- ai sensi degli art.6 comma 2 e art. 7 comma 1, la Conferenza d'Ambito si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento

- (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani;
- è di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. Sono pertanto di competenza dell'Ente i rapporti contrattuali e tariffari con gli impianti di produzione del CSS e gli impianti del recupero del CSS, nello specifico i cementifici;
 - AR Piemonte è chiamata a governare i flussi degli scarti della RD destinati al recupero e allo smaltimento e ad effettuare la regolazione delle tariffe;
 - occorre rivedere, mediante modifica normativa ad hoc, le competenze della Conferenza d'Ambito, definite dalla legge regionale, in merito alla gestione di FORSU e Ingombranti, per i quali si ritiene che le competenze dell'ambito regionale siano da intendersi come un'attività di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e un'azione di monitoraggio periodico del fabbisogno di trattamento dell'ambito e di offerta impiantistica, per valutare l'esistenza di eventuali carenze e criticità.

RITENUTO pertanto, in una prima fase e nelle more della modifica normativa prevista dalla Regione, focalizzare l'esercizio delle competenze di programmazione di A.R. Piemonte sul sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI) e trattati (RUI trattati) e sugli scarti delle raccolte differenziate (scarti RD), demandando la programmazione del sistema di trattamento FORSU e ingombranti ad una fase successiva sulla base delle indicazioni regionali.

CONSIDERATO CHE:

- A.R. Piemonte opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *"1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.."*
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che le Autorità d'ambito *"definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del presente decreto ed elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo."*
- L'art. 6 della L.R. 1/2018 stabilisce che *"2. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani.*
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani garantisce, secondo il seguente ordine di priorità:
 - a) la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
 - b) le raccolte, le raccolte differenziate e il trasporto dei rifiuti urbani, nonché la rimozione dei rifiuti abbandonati;
 - c) l'attivazione di sistemi di raccolta e tariffazione su tutto il territorio piemontese che assicurano, secondo le specificità di ogni territorio e dopo aver privilegiato la riduzione dei rifiuti, la migliore qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - d) il riciclaggio;
 - e) il trattamento del rifiuto negli impianti più prossimi;
 - f) le altre forme di recupero dei rifiuti, incluso il recupero energetico;
 - g) lo smaltimento dei rifiuti.

4 Il riutilizzo, il riciclo o ogni altra azione diretta a ottenere materia prima secondaria dai rifiuti sono adottati con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di produzione di energia.

5. Nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le attività, le strutture, comprese quelle a servizio delle raccolte differenziate, e gli impianti sono realizzati e gestiti in modo strettamente correlato, privilegiando il recupero. Il conferimento in discarica costituisce la fase finale del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da collocarsi a valle della raccolta, delle raccolte differenziate, del recupero e della valorizzazione, anche energetica, dei rifiuti."

- Per rispondere alle finalità sopra descritte, A.R. Piemonte, in quanto ente di governo dell'ambito regionale, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di trattamento/smaltimento, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.

Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito regionale.

- L'art. 5 dello Statuto prevede che *"1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti.*

2. Il piano d'ambito, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento.

3. La Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.

4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore."

- L'art. 6 dello Statuto prevede che *"La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani"*

RILEVATO CHE:

- Il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 avente *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, all'art. 3 (Principi generali del servizio pubblico locale) stabilisce che *"2. L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni."*

- La medesima norma, all'art. 26 (Tariffe), stabilisce: *"1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore, gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione, nonché il perseguimento di recuperi di efficienza che consentano la riduzione dei costi a carico della collettività, in armonia con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse, tenendo conto della legislazione nazionale e del diritto dell'Unione europea in materia.*

2. Per la determinazione della tariffa si osservano i seguenti criteri:

a) correlazione tra costi efficienti e ricavi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, previa definizione e quantificazione degli oneri di servizio pubblico e degli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;

b) equilibrato rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito;

c) valutazione dell'entità dei costi efficienti di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;

d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.

...

4. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, fissano le modalità di aggiornamento delle tariffe con metodo del «price cap», da intendersi come limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:

a) tasso di inflazione programmata;

b) incremento per i nuovi investimenti effettuati;

c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato;

d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.

5. Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello di cui al comma 4 nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.”

- L'art. 2 del medesimo decreto definisce le “tariffe” come “i prezzi massimi unitari dei servizi al netto delle imposte” e i “costi efficienti” come “costi di un'impresa media del settore gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi e impianti per la prestazione del servizio”.

DATO ATTO CHE:

- Il Contratto di Servizio tra ATO-R e TRM, sottoscritto in data 21/12/2012, stabilisce quanto segue in merito all'aggiornamento del Corrispettivo di Conferimento dei RUI all'Impianto del Gerbido:

13.3. Il Corrispettivo di Conferimento sarà soggetto ad aggiornamento annuale sulla base dell'inflazione stimata e reale come segue:

(a) con riferimento al Corrispettivo di Conferimento da applicare durante l'Esercizio Provvisorio dell'Impianto, il Corrispettivo di Conferimento sarà rivalutato annualmente (i) sulla base dell'inflazione reale annuale determinata dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi tra la data di definizione del Corrispettivo di Conferimento come risultante dall'aggiornamento del Piano Economico e Finanziario di cui all'articolo 11 (ovvero, qualora alla data di inizio dell'Esercizio Provvisorio non si sia ancora completata la procedura di aggiornamento di cui all'articolo 11, dal 20 ottobre 2008) e il 31 dicembre 2012 (ovvero, qualora l'Esercizio Provvisorio inizi nel 2014, il 31 dicembre 2013); nonché (ii) sulla base dell'indice stimato di inflazione [2%] risultante dal Piano Economico e Finanziario di cui all'articolo 11 (di seguito, l'“Inflazione Stimata”) per l'anno dell'Esercizio Provvisorio, fatto salvo quanto previsto al successivo punto (c). (...).

(b) a partire dal 1° gennaio degli anni successivi alla data di inizio dell'anno di Esercizio Provvisorio dell'Impianto, il Corrispettivo di Conferimento sarà automaticamente aggiornato sulla base dell'Inflazione Stimata [2%], fatto salvo quanto previsto al successivo punto (c). (...)

(c) qualora l'inflazione reale, come risultante dalla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato al 31 gennaio dell'anno successivo a quello di applicazione dell'Inflazione Stimata dovesse essere inferiore o superiore all'Inflazione Stimata, il Corrispettivo di Conferimento relativo all'anno di riferimento sarà aggiornato in misura corrispondente restando inteso che tale differenza sarà oggetto di conguaglio che sarà fatturato entro il trentesimo giorno successivo alla definizione dell'aggiornamento.(...).

RICHIAMATA la disciplina ARERA sulle tariffe degli impianti "minimi" di cui alla delibera 24 gennaio 2024, n. 7/2024/R/Rif e la nota prot. n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24/05/2024 con cui la Regione Piemonte ha comunicato che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

DATO ATTO CHE l'art. 13 dello Statuto prevede che “1. Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli enti associati lo Statuto e le sue modificazioni, il piano d'ambito, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA, la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza ivi compreso il disciplinare dei rapporti con i gestori...”

DATO ATTO CHE con deliberazione n. 4 del 08/3/2024 l'Assemblea d'Ambito ha dato specifici indirizzi al Consiglio d'Ambito e agli uffici per la redazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte.

PRESO ATTO CHE il Piano d'Ambito regionale è in corso di redazione e che i suoi contenuti verranno presentati all'Assemblea d'Ambito entro l'anno in corso, con la finalità di avviare il procedimento formale di approvazione preliminare e procedere alla consultazione dei territori prima dell'approvazione definitiva del documento.

RITENUTO CHE, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte e in anticipazione dello stesso, occorra definire la programmazione dei flussi di rifiuti prodotti nell'ambito regionale e delle relative tariffe per il 2025, con riferimento a:

- rifiuto urbano indifferenziato (RUI) prodotti nell'ambito regionale da avviare agli impianti di recupero energetico e trattamento meccanico biologico (TMB);
- rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) nei TMB (frazione secca-FS, frazione organica stabilizzata-FOS e scarti di lavorazione) da avviare rispettivamente agli impianti di produzione di CSS e suo recupero e smaltimento;
- scarti delle raccolte differenziate (scarti RD) da avviare a recupero energetico ai sensi della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021.

DATO ATTO CHE la programmazione dei flussi per il 2025 in anticipazione del Piano d'Ambito viene redatta in attuazione degli indirizzi espressi con la sopracitata deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito e sulla base dei seguenti presupposti:

- 1) Attuare la normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 121/2020 che modifica il D.Lgs 36/2003) che dispone che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica non superi il 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.
- 2) Attuare la gerarchia prevista dall'art. 179 del D.lgs 152/2006 "(*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*):
 1. *La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*
 - a) *prevenzione;*
 - b) *preparazione per il riutilizzo;*
 - c) *riciclaggio;*
 - d) *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
 - e) *smaltimento.*
 2. *La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica".*
- 3) Attuare i criteri previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone "1. *Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.."*
- 4) Attuare il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 277-11379 del maggio 2023.
- 5) Agire nell'ambito del perimetro delle competenze di AR Piemonte stabilite dalla LR 1/2018, così come chiarite dalla nota della Regione Piemonte prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2, in esito alle richieste di chiarimenti da parte di A.R. Piemonte prot n° 154 del 5/7/2024 e n°232 del 7/10/2024.
- 6) Attuare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 avente ad oggetto: "*Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino*" la quale ha definito le seguenti priorità di accesso

dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido che l'ente competente alla programmazione dei flussi deve osservare:

1. Rifiuti urbani residui dell'Ambito Torinese;
 2. Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani dell'Ambito Torinese;
 3. Rifiuti urbani residui provenienti da altre province della Regione Piemonte;
 4. Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani da altre province della Regione Piemonte;
 5. Rifiuti urbani residui da altre Regioni.
- 7) Attuare eventuali accordi interregionali per il trattamento di rifiuti urbani provenienti da altre Regioni.
- 8) Attuare i Contratti di servizio in vigore o gli accordi già eventualmente sottoscritti per l'anno 2025 nelle more dell'operatività di A.R. Piemonte, tra CAV/ATO provinciali e gestori.

RILEVATO CHE:

- Il Piano d'Ambito è strumento di regolazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti urbani della Regione, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il Piano d'Ambito è uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione; perciò, il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel Piano d'Ambito devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione delle tariffe che l'Assemblea d'Ambito è chiamata ad effettuare.

DATO ATTO CHE è in corso di predisposizione il Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale, con il seguente contenuto:

- gli affidamenti della realizzazione e gestione degli impianti che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti, discariche esaurite);
- i contratti stipulati per la gestione ed erogazione dei servizi che le ATO provinciali e/o i CAV dovranno trasferire in titolarità ad A.R. Piemonte (avvio a trattamento/smaltimento di RUR, FORSU, ingombranti);
- la definizione dei criteri e delle condizioni di trasferimento dei rapporti giuridici, in collaborazione con i territori di riferimento;
- la modalità e tempistica dei trasferimenti, da definire in collaborazione con i territori di riferimento;
- approfondimenti sul tema delle discariche esaurite.

Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, AR Piemonte avrà la titolarità dei rapporti giuridici e di conseguenza la responsabilità degli stessi. Una volta approvato il Piano dovranno essere svolte le attività di trasferimento dei rapporti giuridici, la cessione formale dei contratti e l'esecuzione degli stessi, compreso il controllo dei gestori.

VISTO il Piano Conferimenti 2025 trasmesso da TRM spa con nota prot. n. TR000768-2023-P del 29/09/2023 in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22.2 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012, che prevede una potenzialità di trattamento del termovalorizzatore, per l'anno 2025, pari a 575.000 tonnellate, conservato agli atti.

VISTE le note di richiesta di comunicazione eventuali necessità di conferimento all'impianto del Gerbido per l'anno 2025 trasmesse ai CAV e aziende della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte prot. n. 267 e 268 del 15/10/2024 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTE le note di richiesta ai gestori degli impianti TMB di comunicare il proprio fabbisogno di smaltimento/trattamento per l'anno 2025 prot. n. dal 298 al 305 del 11/11/2024 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTE:

- la nota n. prot 2024-1560622 del 16/10/2024 con cui la Direzione Generale Ambiente della Regione Liguria ha chiesto alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio della nostra Regione la disponibilità a rinnovare l'Accordo Interregionale in scadenza a fine anno 2024, stimando in 130.000 tonnellate annuali la quantità massima di rifiuto urbano indifferenziato (EER 200301) da trattare sul territorio piemontese, oltre ad ulteriori

7.000 tonnellate annuali di rifiuti ingombranti (EER 200307) da trattare presso l'impianto alessandrino ove già nel 2024 era avviati.

- La conseguente nota prot. n° 13.140.20\EMERG\7-2014A\38 con cui la Regione Piemonte ha richiesto ad A.R. Piemonte di verificare sia la disponibilità degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani già individuati all'interno dell'Accordo vigente sia eventuali ulteriori impianti di trattamento oltre a specificare per ciascun impianto, sia i quantitativi massimi trattabili nel corso dell'anno 2025, sia indicativamente i quantitativi massimi trattabili per ognuna delle due annualità successive (2026 e 2027).
- La nota di A.R. Piemonte di richiesta disponibilità impiantistiche ai gestori degli impianti di trattamento dell'ambito regionale e le relative risposte, conservate agli atti.

DATO ATTO CHE è in corso l'approvazione di accordo interregionale tra la Regione Piemonte e Liguria anni 2025-2027.

SENTITA l'illustrazione del Presidente.

VISTA la programmazione dei flussi per l'anno 2025 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, contenuta nel documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale, con riferimento a:

- rifiuto urbano indifferenziato (RUI) prodotto nell'ambito regionale da avviare agli impianti di recupero energetico e trattamento meccanico biologico (TMB);
- rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) nei TMB (frazione secca-FS, frazione organica stabilizzata-FOS e scarti di lavorazione) da avviare rispettivamente agli impianti di produzione di CSS e suo recupero e smaltimento;
- scarti delle raccolte differenziate (scarti RD) da avviare a recupero energetico ai sensi della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021;
- rifiuti urbani indifferenziati (RUI) provenienti dalla Regione Liguria da avviare agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) della Regione Piemonte.

VISTA la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 11/12/2024 di approvazione, quale proposta all'Assemblea d'Ambito, della programmazione dei flussi per l'anno 2025 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito.

RITENUTO di approvare, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito dell'ente, la programmazione dei flussi per l'anno 2025 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, contenuta nel documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, qualora non approvati gli emendamenti proposti e nel prosieguo riportati.

DATO ATTO CHE è demandato ai singoli gestori e conferenti la stipulazione di specifici contratti di conferimento/accordi disciplinanti le modalità operative del conferimento e gli aspetti economici legati al pagamento dei corrispettivi, in attuazione delle determinazioni di A.R. Piemonte.

RITENUTO, con riferimento alle tariffe anno 2025 che la scrivente Autorità è chiamata a determinare:

- di demandare a successivo atto la determinazione del Corrispettivo di Conferimento definitivo anno 2024 e provvisorio anno 2025 al termovalorizzatore del Gerbido, in seguito alla disponibilità (nel mese di gennaio 2025) della variazione dell'inflazione ISTAT FOI senza tabacchi registrata tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese di dicembre dell'anno di applicazione del Corrispettivo stesso, ai sensi dell'art. 13.3 del Contratto di Servizio tra ATO-R e TRM, sottoscritto in data 21/12/2012.
- Di confermare, in accordo con il gestore TRM spa, anche per l'anno 2025 il prezzario contenente le tariffe [euro/t] da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani in ingresso all'Impianto del Gerbido approvato con deliberazione ATO-R n.13 del 06/06/2022 e di seguito riportato:

| CER | Processo | Listino |
|---------------|----------------------|---------|
| 191212-190501 | Sovvallo FORSU | 130 |
| 191212 | Sovvallo Ingombrante | 130 |
| 191212 | Sovvallo FE plastica | 138 |
| 191212 | Sovvallo FE carta | 130 |
| 191212 | Sovvallo RAEE | 135 |

- Di avviare nell'anno 2025 la definizione di un sistema di regolazione tariffaria con riferimento ai RUI, RUI trattati e scarti RD e di controllo dell'equilibrio economico finanziario degli impianti di TMB, produzione CSS e discariche basate, in attuazione del D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201, sull'applicazione di costi efficienti e tariffe come «price cap» ovvero limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base almeno dei seguenti parametri: a) tasso di inflazione programmata; b) incremento per i nuovi investimenti effettuati; c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato; d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.
- Nelle more della definizione di tale sistema, di stabilire come criterio generale, a tutela dell'interesse pubblico all'economicità del servizio, che la tariffa massima di smaltimento in discarica del rifiuto urbano indifferenziato (RUI) e del rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) non possa superare il Corrispettivo di Conferimento del RUI al termovalorizzatore del Gerbido.

Visto il D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Vista la L.R. 1/2018 e s.m.i.

Visto il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201

Visto il D.Lgs. 267/200 (TUEL).

VISTA la Convenzione Istitutiva di A.R. Piemonte sottoscritta il 4 settembre 2023 presso il Notaio Ganelli di Torino e repertoriata al numero 56740.

RICHIAMATO lo Statuto dell'ente.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

VISTA la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 18/12/2024 di rettifica dell'Allegato A alla deliberazione n. 14 del 11/12/2024 quale proposta emendativa ai fini della presente assemblea allegata al presente atto sotto la lettera B per farne parte integrante e sostanziale.

VISTI gli emendamenti proposti dai CAV Cuneesi in data 18-12-2024 allegati al presente atto sotto la lettera C per farne parte integrante e sostanziale.

Acquisiti ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

- i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica della proposta emendativa di cui alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 18/12/2024, già espressi in tale sede;
- i pareri non favorevoli in ordine alla proposta emendativa pervenuta dai CAV della Provincia di Cuneo in data 18-12-2024;
- i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Uditi gli interventi dei componenti dell'Assemblea, per i quali si rimanda alla registrazione della seduta, conservata agli atti, che qui si richiama integralmente.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione degli emendamenti al presente atto è stabilito dall'art. 15 comma 4 dello Statuto.

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione sulla proposta emendativa di cui alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 18/12/2024, allegata al presente atto sotto la lettera B per farne parte integrante e sostanziale, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 22 componenti che rappresentano 79,66 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 15 componenti presenti che rappresentano non meno di 53,11 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 22

Astenuti n. 5 (CAV ACEM, CAV CSEA, CAV CEC, CAV COABSER, Provincia di Cuneo, che rappresentano 16,03 quote di partecipazione dei presenti)

Favorevoli n. 17 (63,63 quote di partecipazione dei presenti)

Contrari n. 0

L'emendamento risulta approvato.

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione sulla proposta emendativa pervenuta dai CAV della Provincia di Cuneo in data 18-12-2024, allegata al presente atto sotto la lettera C per farne parte integrante e sostanziale, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 22 componenti che rappresentano 79,66 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 15 componenti presenti che rappresentano non meno di 53,11 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 22

Astenuti n. 9 (CAV CSR, CAV CBRA, CAV COSRAB, CAVMN, CAV ACEA, CAV COVAR, CAV CADOS, CAV CRVCO, Provincia di Verbano Cusio Ossola, che rappresentano 30,26 quote di partecipazione dei presenti)

Favorevoli n. 5 (CAV ACEM, CAV CSEA, CAV CEC, CAV COABSER, Provincia di Cuneo, che rappresentano 16,03 quote di partecipazione)

Contrari n. 8 (CAV Alessandrino, CAV CCR, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, CAV BACINO 16, CAV TORINO, Città Metropolitana di Torino, che rappresentano 33,37 quote di partecipazione dei presenti)

L'emendamento risulta respinto.

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione della presente deliberazione così come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento proposto dal Consiglio d'Ambito, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 21 componenti (rispetto ai componenti già identificati ad apertura della seduta risulta assente per la presente votazione la Provincia del Verbano Cusio Ossola) che rappresentano 78,79 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 14 componenti presenti che rappresentano non meno di 52,53 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 21

Astenuti n. 5 (CAV ACEM, CAV CSEA, CAV CEC, CAV COABSER, Provincia di Cuneo, che rappresentano 16,03 quote di partecipazione dei presenti)

Favorevoli n. 16 (62,76 quote di partecipazione dei presenti)

Contrari n. 0

L'Assemblea

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente per farne parte integrante e sostanziale, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte e in anticipazione dello stesso, la programmazione dei flussi per l'anno 2025, contenuta nel documento allegato al presente atto sotto la lettera B per farne parte integrata e sostanziale, e delle relative tariffe, con riferimento a:

- rifiuto urbano indifferenziato (RUI) prodotto nell'ambito regionale da avviare agli impianti di recupero energetico e trattamento meccanico biologico (TMB);
 - rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) nei TMB (frazione secca-FS, frazione organica stabilizzata-FOS e scarti di lavorazione) da avviare rispettivamente agli impianti di produzione di CSS e suo recupero e smaltimento;
 - scarti delle raccolte differenziate (scarti RD) da avviare a recupero energetico ai sensi della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021;
 - rifiuti urbani indifferenziati (RUI) provenienti dalla Regione Liguria da avviare agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) della Regione Piemonte.
2. Di dare atto che è demandato ai singoli gestori e conferenti la stipulazione di specifici contratti di conferimento/accordi disciplinanti le modalità operative del conferimento e gli aspetti economici legati al pagamento dei corrispettivi, in attuazione delle determinazioni di A.R. Piemonte.
3. Con riferimento alle tariffe anno 2025 che la scrivente Autorità è chiamata a determinare, di:
- demandare a successivo atto la determinazione del Corrispettivo di Conferimento definitivo anno 2024 e provvisorio anno 2025 al termovalorizzatore del Gerbido, in seguito alla disponibilità (nel mese di gennaio 2025) della variazione dell'inflazione ISTAT FOI senza tabacchi registrata tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese di dicembre dell'anno di applicazione del Corrispettivo stesso, ai sensi dell'art. 13.3 del Contratto di Servizio tra ATO-R e TRM, sottoscritto in data 21/12/2012.
 - Confermare, in accordo con il gestore TRM spa, anche per l'anno 2025 il prezzario contenente le tariffe [euro/t] da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani (scarti delle raccolte differenziate) in ingresso all'Impianto del Gerbido approvato con deliberazione ATO-R n.13 del 06/06/2022 e di seguito riportato:

| CER | Processo | Listino |
|---------------|----------------------|---------|
| 191212-190501 | Sovvallo FORSU | 130 |
| 191212 | Sovvallo Ingombrante | 130 |
| 191212 | Sovvallo FE plastica | 138 |
| 191212 | Sovvallo FE carta | 130 |
| 191212 | Sovvallo RAEE | 135 |

- Avviare nell'anno 2025 la definizione di un sistema di regolazione tariffaria con riferimento ai RUI, RUI trattati e scarti RD e di controllo dell'equilibrio economico finanziario degli impianti di TMB, produzione CSS e discariche basate, in attuazione del D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201, sull'applicazione di costi efficienti e tariffe come «price cap» ovvero limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base almeno dei seguenti parametri: a) tasso di inflazione programmata; b) incremento per i nuovi investimenti effettuati; c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato; d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.
 - Nelle more della definizione di tale sistema, stabilire come criterio generale, a tutela dell'interesse pubblico all'economicità del servizio, che la tariffa massima di smaltimento in discarica del rifiuto urbano indifferenziato (RUI) e del rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) non possa superare il Corrispettivo di Conferimento del RUI al termovalorizzatore del Gerbido.
4. Di demandare eventuali modifiche o aggiornamenti alla programmazione di cui al presente atto al Piano d'Ambito in corso di redazione.
5. Di demandare al Piano d'Ambito in corso di redazione la definizione dei criteri e delle modalità di gestione dei flussi nei casi di emergenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'immediata eseguibilità della delibera è stabilito dall'art. 15 comma 3 dello Statuto.

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione per l'immediata eseguibilità della delibera, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 21 componenti che rappresentano 78,79 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 39,41 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 21

Astenuti n. 5 (CAV ACEM, CAV CSEA, CAV CEC, CAV COABSER, Provincia di Cuneo, che rappresentano 16,03 quote di partecipazione dei presenti)

Favorevoli n. 16 (62,76 quote di partecipazione dei presenti)

Contrari n. 0

6. Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento a seguito di votazione, separata e espressa di tutti gli intervenuti.

Il Segretario di A.R. Piemonte
Dott. Gerlando Luigi Russo

Il Presidente
Prof. Stefano Lo Russo

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Tecnico
Ing. Vita Tedesco

La Responsabile di EQ
Dott.ssa Federica Canuto

Si da atto che i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica della proposta emendativa di cui alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 18/12/2024, sono contenuti in tale atto deliberativo, al quale si rinvia.

Si esprime parere tecnico contrario, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, sulla proposta emendativa pervenuta dai CAV della Provincia di Cuneo in data 18-12-2024, la cui regolarità tecnica è stata verificata in data odierna in prossimità dell'apertura dei lavori assembleari, in quanto verosimilmente in contrasto con le competenze assegnate dalla Legge regionale 1/2018 ad A.R. Piemonte, così come chiarite, tra l'altro, dalla nota dell'Ass. Marnati prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2.

Il Responsabile Tecnico
Ing. Vita Tedesco

La Responsabile di EQ
Dott. ssa Federica Canuto

Il Segretario di A.R. Piemonte
Dott. Gerlando Luigi Russo